



Arcidiocesi di Torino
Caritas Diocesana
via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO
☎ 011.5156.350 Fax ☐ 011.5156.359
www.caritas.torino.it
e-mail: caritas@diocesi.torino.it

Prot. C/0007

Torino, 24 febbraio 2020

SERVIZI DI CARITÀ IN TEMPO DI CORONAVIRUS INDICAZIONI AL 24 FEBBRAIO 2020 - ORE 12

Carissimi volontari e operatori,

sulla home page del sito della diocesi - www.diocesi.torino.it - potete leggere la indicazione del nostro Arcivescovo che «*sospende tutte le attività pastorali delle parrocchie*» in questa ultima settimana di febbraio per facilitare il tentativo di bloccare il coronavirus.

Le attività di Carità, specialmente quelle di accoglienza o legate a bisogni primari quale il cibo, pur avendo una valenza pastorale e pur avendo spesso la conformazione di *considerevole presenza di persone*, **rivestono una valenza di essenzialità che rende difficile l'ipotesi di una loro sospensione**. Nella ordinanza 1 del *Ministero della Salute* - assunta in data 23 febbraio di accordo con la presidenza della Regione Piemonte - è richiesta la sospensione di varie attività tra cui **non** compare né la ristorazione, né l'accoglienza alberghiera, né i servizi di utilità pubblica, né i servizi di assistenza sociale. Pertanto, salvo diverse indicazioni date in futuro dalle autorità locali, regionali o nazionali, **I NOSTRI CENTRI DI SERVIZIO POSSONO RIMANERE APERTI** e svolgere il loro servizio. È anche il segno della nostra responsabilità verso gli ultimi in un momento in cui, con estrema facilità, proprio loro possono venire additati come causa delle paure.

La scelta di mantenere aperti o meno i servizi è di particolare importanza perché deve tenere presenti le giuste preoccupazioni dei volontari ed operatori ma anche le necessità fondamentali degli ospiti. Pertanto tale decisione non può essere assunta da enti esterni, ma va definita dai responsabili dell'ente che ha messo in atto il servizio, che se ne assume per intero la responsabilità. Ci auguriamo che i volontari sappiano fare giusto discernimento circa la loro presenza. Solo nel caso in cui gli enti preposti dovessero interdire queste forme di servizio saremmo obbligati ad adeguarci.

La doverosa prudenza e la volontà di contribuire fattivamente alla lotta al virus ingaggiata nei nostri territori impongono la **predisposizione di alcune attenzioni** che vanno seguite senza lasciarsi prendere né da psicosi ingiustificate né da un insano senso di sfida al virus stesso.

Eccovi, quindi, alcune indicazioni operative:

IN GENERALE

- **limitate il contatto fisico** tra operatori e ospiti e tra ospiti tra loro, anche la semplice stretta di mano. Per erogare i servizi utilizzate sempre i guanti cambiandoli frequentemente. L'uso della mascherina non sembra essere così necessario: lo è certamente per una persona che presuma di avere contratto un virus, per proteggere gli altri dalle goccioline di saliva che lo potrebbero veicolare (in ogni caso servono solo mascherine ad alto filtraggio, superiore a tre strati). È il criterio *della separatezza*;

- esponete e richiamate con insistenza le **regole di comportamento** che il ministero della salute ha emanato: sono le migliori armi di difesa per tutti e tenete memoria di cosa avete fatto in modo che sia dimostrabile l'attenzione avuta. È il criterio della *coscientizzazione*;
- cercate di **diminuire la copresenza di persone nello stesso tempo e nello stesso luogo**, prevedendo forme di turnazione o più luoghi di attesa. Certo per molti servizi questo è elemento di non facile attuazione, ma è uno degli elementi centrali per affrontare l'emergenza. È il criterio del *non assembramento*;
- aumentate la **cura della pulizia e sanificazione degli ambienti** con prodotti utili, a base alcolica (la candeggina miscelata ad acqua va benissimo), da ripetere frequentemente su tutte le superfici esposte. È il criterio della *sanificazione*;
- qualora doveste avere sentore che un ospite ritiene di essere stato infettato o che **manifesta sintomi** riconducibili al coronavirus (soprattutto febbre, tosse insistente, affaticamento respiratorio), non fatelo andare via dal centro ma conducetelo in un ambiente limitrofo, da solo, e contattate subito o il **112** o il **1500** seguendo le indicazioni del personale che vi risponde. Quando chiamate i numeri di emergenza, per cortesia mandate un messaggio alla Caritas Diocesana: è cosa importante per ricostruire eventualmente i passaggi;
- rimanete **informati** utilizzando i siti internet di Regione, Comune, Ministero della Salute, Diocesi. Non fidatevi delle notizie sui social. È il criterio della *consapevolezza*.

NELLO SPECIFICO DEI VARI SERVIZI

dormitori e accoglienze notturne

- all'ingresso esigete che tutti gli ospiti **si lavino bene le mani** con sapone o con prodotti tipo le *pastiglie di cloro*, e non transigete sulla cosa;
- portate molta attenzione alle persone che normalmente **non tossiscono** quasi mai e che ora, invece, presentano tosse continuativa ed eccessiva spossatezza. Se potete riservate una stanzetta singola dove trasferire situazioni del genere che, se continuano, devono fare scattare la segnalazione;
- siccome molti ospiti presentano tosse cronica (ad esempio dovuta a fumo), e siccome tale fatto può innescare reazioni degli altri ospiti, per sedare gli animi potreste far indossare alla persona in questione una mascherina (a tre veli);
- sarebbe bene **distanziare** i letti tra loro, ma non sempre è possibile;
- tenete scorte di **fazzoletti di carta** o tovaglioli di carta invitando gli ospiti ad utilizzarli se devono tossire o starnutire.

comunità e case di accoglienza a medio e lungo periodo

- al rientro dall'esterno esigete che tutti gli ospiti - bambini compresi - **si lavino bene le mani** con sapone o con prodotti tipo le *pastiglie di cloro*, e non transigete sulla cosa;
- esponete ad ogni piano di stanze le **informative** sulle cose da fare per arginare il contagio. Se avete alloggi sparsi provvedete a darne comunicazione alloggio per alloggio;
- monitorate andamento di salute degli ospiti in modo informale;
- **sospendete** feste, incontri, attività ricreative o parascolastiche comuni;
- molta attenzione a persone che arrivano dall'esterno, sia per entrare nella comunità che anche solo per fare visita: chiedete anche a loro gli elementari adempimenti di pulizia.

mense

- evitate di incentivare assembramento di persone sia dentro che fuori la mensa; create spazi di distanza e provate a stabilire delle turnazioni per gruppi che riempiano non molto oltre la metà dell'ambiente adibito a mensa;
- all'ingresso esigete che tutti gli ospiti **si lavino bene le mani** con sapone o con prodotti tipo le *pastiglie di cloro*, e non transigete sulla cosa;
- cercate di **distanziare gli spazi** tra ospite e ospite e, se riuscite, non metteteli a mangiare uno davanti all'altro, ma sfasati (davanti non ci sia nessuno);
- **separate** subito ospiti che rivelano sintomi sospetti, mettendoli in un ambiente diverso (assolutamente non fateli passare per la cucina o per il luogo dove si conserva il cibo);
- curate molto la **conservazione del cibo** e per nessuna ragione riciclate cibo già messo nei piatti;
- intensificate la **pulizia e sanificazione** degli spazi, delle superfici e dei contenitori.

centri di ascolto

- all'ingresso - se potete - chiedete che tutti gli ospiti **si lavino bene le mani** con sapone o con prodotti tipo le *pastiglie di cloro*;
- fate in modo che in **sala di aspetto** ci sia sempre poca gente - calcolate la metà dei posti disponibili - magari invitando gli ospiti a tornare qualche minuto più tardi assicurando loro la "prenotazione" del colloquio;
- durante il colloquio state sempre a circa due metri di **distanza dall'interlocutore** e riducete al massimo il contatto fisico;
- curate l'**igiene** degli ambienti e delle superfici, sanificandole dopo ogni sessione di ascolto e areando spesso gli ambienti;
- **lavatevi bene le mani** con sapone o pastiglie di cloro anche di tanto in tanto tra un colloquio e un altro e prima di andare a casa, e fate attenzione di non portare le vostre mani alla bocca, al naso o agli occhi.

servizi di distribuzione ed empori solidali

- fate in modo che in **sala di aspetto** ci sia sempre poca gente - calcolate la metà dei posti disponibili - magari invitando gli ospiti a tornare qualche minuto più tardi assicurando loro la "prenotazione"
- riducete al minimo il **contatto fisico** tra persone. Ricordatevi di utilizzare sempre i guanti per la consegna del materiale;
- in caso di *empori* sarebbe opportuno far indossare i **guanti** (quelli come ai supermercati per la frutta) agli ospiti mentre fanno la spesa;
- **non riciclate** buste già utilizzate con altri ospiti, né tantomeno materiale (nel caso di vestiario questo va rilavato).

centri diurni

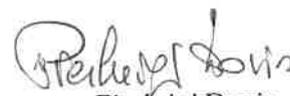
- all'ingresso esigete che tutti gli ospiti **si lavino bene le mani** con sapone o con prodotti tipo le *pastiglie di cloro*, e non transigete sulla cosa;
- portate molta attenzione alle persone che normalmente non **tossiscono** quasi mai e che ora, invece, presentano tosse continuativa e eccessiva spossatezza. Se potete riservate una stanzetta singola dove trasferire situazioni del genere che, se continuano, devono fare scattare la segnalazione;
- se possibile **limitate un po' la capienza del centro**, magari facendo turni;
- se servite bevande calde e colazione o merenda utilizzate sempre i **guanti** e contenitori non riciclabili;
- tenete **scorte** di fazzoletti di carta o tovaglioli di carta invitando gli ospiti ad utilizzarli se devono tossire o starnutire.

In allegato trovate le norme predisposte dall'Istituto Superiore di Sanità e le indicazioni utili a tutti per combattere l'infezione (le regole da seguire).

Teniamo queste indicazioni valide fino a che non ne arrivino altre più precise e, comunque, facciamo attenzione almeno per tutta l'ultima settimana di febbraio. Per ogni richiesta mandate pure una mail a caritas@diocesi.torino.it

Ci affidiamo al Signore e alla Vergine perché assistano i nostri ospiti e li preservino da ogni male.

Torino, 24 febbraio 2020


Pierluigi Dovi
Direttore

